

## Introduzione

Giuseppe Ruta\* - Paulo Stippe Schmitt\*\*

L'incontro con Cristo coinvolge la persona nella sua totalità: cuore, mente, sensi. Non riguarda solo la mente, ma anche il corpo e soprattutto il cuore. In questo senso, la catechesi, che aiuta l'interiorizzazione della fede e, con ciò, dà un apporto insostituibile per l'incontro con Cristo, non è da sola nel favorire il perseguimento di questa finalità. A questo concorre con le altre dimensioni della vita di fede: nell'esperienza liturgico-sacramentale, nelle relazioni affettive, nella vita comunitaria e nel servizio ai fratelli avviene, infatti, qualcosa di essenziale per la *nascita dell'uomo nuovo* (cf. *Ef* 4,24) e per la *trasformazione* spirituale personale (cf. *Rm* 12,2). (DC 76)

Il *Direttorio per la catechesi* (2020) introduce con una sensibilità nuova, rispetto alle precedenti edizioni del 1971 e del 1997, all'argomento di questo volume, che fa seguito a *Catechesi. Soggetti, età e condizioni di vita* (Elledici, 2024) e che ugualmente è frutto di collaborazione tra docenti e studenti, risultato di un laboratorio interdisciplinare<sup>1</sup> in seno al curriculum di catechetica (FSE – UPS di Roma).

I motivi che hanno spinto ad occuparci del rapporto tra catechesi e sensorio umano sono soprattutto tre.

Innanzitutto, oggi, nei vari luoghi di educazione e formazione, si sta superando un modello di insegnamento-apprendimento nozionistico e puramente informativo per convergere verso un modello più olistico e integrale. Anche in ambito ecclesiale, come fa fede il Patto Educativo Globale,<sup>2</sup> si condivide questa istanza educativa “nuova” che consiste nel «contribuire allo sviluppo totale di ciascun individuo: spirito e corpo, intelligenza, sensibilità, senso estetico, responsabilità personale e valori spirituali». <sup>3</sup> La linea educativa che viene in qualche modo indicata e coinvolge la catechesi di oggi, non è di natura deduttiva e dottrinale, bensì induttiva, esperienziale, graduale e progressiva, invocando un nuovo paradigma di educazione umana e cristiana. La fede «certo non può fare a meno di educare la coscienza e la decisione di coscienza», ma «ha pure bisogno di risituarsi sul piano pre-intenzionale del corpo e dei sensi, dove qualcosa di decisivo avviene, o è già avvenuto». <sup>4</sup> Quindi, si avverte sempre di più il bisogno di recuperare il potenziale del sensorio umano e di valorizzarlo nella pratica educativa, visto che da alcuni anni a questa parte, ha assunto importanza nella riflessione filosofica, pedagogica, pragmatico-comunicativa e teologica.

In secondo luogo, è vero che la tematica dei cinque sensi nei pronunciamenti magisteriali, nella maggioranza dei casi, è legata all'ambito liturgico (cf. ad es. DC 64c, 82, 98b, 209, 212, 271,

---

\* Salesiano, professore ordinario di Catechetica e Direttore dell'ICa, Facoltà di Scienze dell'Educazione, Università Pontificia Salesiana di Roma.

\*\* Presbitero dell'Arcidiocesi di Florianópolis (Brasile) e dottorando in Scienze dell'Educazione presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma.

<sup>1</sup> Gli studenti, ormai exallievi dell'ICa, partecipanti al Laboratorio tenuto da prof. Giuseppe Ruta nell'AA. 2021/2022 sono tre: José Rodolfo Galvão dos Santos (Brasile), Raúl López Hinarejos (Spagna) e Paulo Stippe Schmitt (Brasile). Ad essi si sono aggiunti Alejandro Luis Jorrat (Argentina) e Mikael Virginio (Italia). Sono stati invitati a contribuire con degli approfondimenti i seguenti professori e docenti di nazionalità italiana: Renato Butera (Roma), Claudia Caneva (Roma), Veronica Donatello (Roma), Samuele Ferrari (Milano), Maria Teresa Russo (Roma). Per la parte più applicativa e sperimentale hanno accolto l'invito a contribuire con i loro report di “pratiche” significative: Andrea Bisacchi (Torino), Alessandra Caneva (Roma), Valter Rossi (Torino), Francesco Vanotti (Como).

<sup>2</sup> Cf. FRANCESCO, *Videomessaggio per il Global Compact on Education*, in CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Educazione tra crisi e speranza. Global Compact on Education. Linee guida*, A. V. Zani (Ed.), LEV, Città del Vaticano 2021; CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Patto educativo globale. Instrumentum laboris*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2020; IDEM, *Patto educativo globale. Vademecum*, pro manuscripto.

<sup>3</sup> È quanto afferma l'ultimo rapporto sull'educazione nel mondo: J. DELORS (Ed.), *Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo*, Armando, Roma 1997, 87.

<sup>4</sup> S. CURRÒ, *Conversione dei sensi ed educazione alla fede*, in D. MARIN (Ed.), *Vie del bello in catechesi. Estetica ed educazione alla fede*, Elledici, Leumann (TO) 2013, 124.

372), ma non va dimenticato che sia la percezione cognitiva, sia l'esperienza multi-sensoriale fanno intrinsecamente parte della vita quotidiana, della ferialità, dei ritmi del tempo e dell'esplorazione degli spazi che la liturgia cristiana assume, purifica e trasforma, libera ed esalta. Se interessa l'intera esistenza, con tutte le risorse di natura e di grazia, non può non coinvolgere ogni cammino di fede comunitario e individuale e, di conseguenza, la catechesi. Il tema del sensorio umano tocca, inoltre, direttamente il cuore della fede cristiana. Basterà cogliere non solo i detti e le parole di Gesù, ma osservare anche la "pluritonalità" e il suo stile di prossimità per scorgere il legame con la vita nella sua interezza e nei suoi molteplici aspetti. Espressivo in tale senso è William Blake:

Nell'immaginario dei miracoli, Cristo è entrato in un vuoto che nessuna divinità del mondo antico era riuscita a colmare. Si è rivelato il Dio "dell'uomo qualunque", un autentico "Dio delle radici". [...] si è mostrato un Dio che si prende cura, preoccupato per chi non ci vedeva, era piegato dall'artrosi o soffriva di problemi mestruali. [...] Ora all'improvviso *si vedeva* Dio camminare tra la gente, toccare, accarezzare, confortare, imporre le sue mani calde e portatrici di vita. [...] Era un repertorio d'immagini radicalmente nuove e di eccezionale presa, inattaccabili dalla concorrenza.<sup>5</sup>

Pur distinguendosi dalla liturgia, la catechesi non solo non perde quota guardando ad essa a tal punto da sentirne come insopprimibile il legame, ma anche riconosce in essa la fonte ispiratrice per ridisegnarsi meno astratta e più aderente ai segni della vita quotidiana (cf. DC 97-98), nonché all'epifania di Dio nella storia di tutti e nella vita di ciascuno. A nessuno sfugge quanto sia importante la tematica dei sensi per la *mistagogia*, esigenza fondamentale e fase dell'iniziazione cristiana, di cui si sente la necessità di un effettivo rilancio e che rimane purtroppo disattesa nei percorsi di maturazione della fede (cf. DC 35, 63-64, 98, 113, 232). Oltre a ricevere tanto dalla liturgia, la catechesi, infatti, offre il suo insostituibile contributo:

La catechesi [...] educa agli atteggiamenti che le celebrazioni della Chiesa esigono: gioia per il carattere festivo delle celebrazioni, senso di comunità, ascolto attento della Parola di Dio, preghiera confidente, lode e azione di ringraziamento, sensibilità nei confronti dei simboli e dei segni. (DC 82)

E si potrebbe aggiungere: educazione al senso complessivo della prossimità, della tenerezza, della cura e di quella "mistica dell'incontro" di cui oggi avvertiamo il bisogno, in quel costante «corpo a corpo» (EG 88; cf. 87-92), che trova eco nelle parole e concretezza nei tanti gesti di Papa Francesco e di quanti si ispirano a lui nel portare avanti la missione loro affidata.

In terzo luogo, è interessante notare che ciò che viene ritenuto indispensabile e significativo per la catechesi con persone con disabilità (PcD) comincia a essere percepito come "paradigmatico" per la catechesi in ogni età e condizione, perché distoglie la catechesi stessa da retaggi dottrinali e razionalistici, impossibili in situazioni di grave disabilità cognitiva e sempre più difficili e incomprensibili per le nuove generazioni, per restituirla a una visione e considerazione di globalità esistenziale ed esperienziale in cui la fede nasce, si sviluppa e arriva a maturazione quanto l'intelligenza umana è capace di concepire e comprendere. Le PcD hanno sempre qualcosa da dare e da dire al "senso della fede". Offrendo quel sostegno che li aiuti a crescere, ogni comunità e ogni credente finiscono per maturare la consapevolezza di ricevere dalle PcD molto più di quanto sono in grado di offrire loro:

Le persone con disabilità intellettive vivono la relazione con Dio nell'immediatezza della loro intuizione ed è necessario e dignitoso accompagnarle nella vita di fede. Questo chiede che i catechisti cerchino nuovi canali comunicativi e metodi più idonei per favorire l'incontro con Gesù. Sono utili perciò dinamiche e linguaggi esperienziali che implicino i cinque sensi e percorsi narrativi capaci di coinvolgere tutti i soggetti in maniera personale e significativa. (DC 271)

---

<sup>5</sup> W. BLAKE, *Auguries of Innocence*, in IDEM, *Complete Writings*, Oxford University Press, Oxford 1969, 431, rip. da: T. RADCLIFFE, *Accendere l'immaginazione. Essere vivi in Dio*, EMI, Verona 2021, 86.

Le considerazioni fin qui svolte spingono e motivano a occuparsi del sensorio umano, superando pregiudizi e resistenza, cogliendo le potenzialità e le opportunità educative e comunicative che esso offre alla catechesi e alla pastorale ecclesiale. Tra non poche remore e titubanze, anche la cultura digitale indica questa direzione di valorizzazione e di riscoperta:

La catechesi nell'epoca del digitale sarà personalizzata ma mai un processo individuale: dal mondo individualista e isolato dei *social* si dovrà transitare nella comunità ecclesiale, luogo in cui l'esperienza di Dio si fa comunione e condivisione del vissuto. Non è da sottovalutare la potenza della liturgia nel comunicare la fede e introdurre nell'esperienza di Dio. Essa si compone di una pluralità di codici comunicativi che fanno leva sull'interazione dei sensi (*sinestesia*) oltre che sulla comunicazione verbale. È pertanto necessario riscoprire le capacità della liturgia, ma anche dell'arte sacra, di esprimere i misteri della fede. La sfida dell'evangelizzazione comporta quella dell'inculturazione nel continente digitale. È importante aiutare a non confondere i mezzi con il fine, a discernere come navigare in rete, in modo da crescere come soggetti e non come oggetti e andare oltre la tecnica per ritrovare un'umanità rinnovata nella relazione con Cristo. (DC 372)

Il presente volume è suddiviso in tre parti.<sup>6</sup> La prima considera immediatamente il rapporto della catechesi con ciascuno dei sensi umani: udito, vista, tatto, olfatto, gusto. Sebbene disposti in quest'ordine nell'economia del volume, non va dimenticata l'importanza della loro sinergia e la "circularità" di tutti e cinque, non lasciandosi condizionare dalla tradizionale suddivisione in sensi maggiori (vista e udito) e minori (gusto, olfatto e tatto) o dalla "ipertrofia" odierna della vista, degli occhi, rispetto agli altri organi del sensorio umano. Nel riappropriarsi della "grammatica" e della "sintassi" del sensorio umano e della sensibilità spirituale a cui tendono la catechesi e la pastorale ecclesiale, ognuno degli autori di questa prima parte ha cercato di tener conto dei seguenti indicatori di prospettiva.

1. Prospettiva antropologico-esistenziale: *quali sono le caratteristiche fondamentali di ognuno dei cinque sensi? Quali i punti forza e punti deboli o di fragilità del sensorio umano anche rispetto all'intelligenza e alla sfera delle emozioni?*
2. Prospettiva ermeneutico-filosofica: *quale interpretazione dare dei sensi singolarmente e coralmmente, in rapporto al senso della vita, agli altri e a sé stessi, al mondo e al trascendente, a Dio?*
3. Prospettiva teologica: *quale immagine di Dio e dell'uomo a partire dai cinque sensi e dal "cuore" come sede della sensibilità umana e delle decisioni umane? Come i sensi sono considerati nella Bibbia e come sono coinvolti nella liturgia e in tutta la vita della comunità ecclesiale?*
4. Prospettiva catechetica: *quali le disposizioni di base per promuovere la sensibilità della fede a partire dai sensi (accoglienza, custodia, ascolto, apertura, senso del limite, responsabilità, capacità di vedere, promozione della sensibilità in sé e negli altri, creatività, compassione, gentilezza, umorismo...)? Come educare alla "sensibilità" (accennando a possibili obiettivi, contenuti e metodi)? Quale scambio tra ambito catechistico e ambiti ecclesiali della fraternità, della liturgia, della solidarietà, della testimonianza e dell'annuncio...?*

La prospettiva catechetica raccoglie, sintetizza e rilancia in qualche modo le prime tre, e le riconsidera in una prospettiva pedagogica e pragmatico-comunicativa, in una tensione meta-disciplinare, particolarmente con:

- un'attenta e significativa confluenza metodologica: *quali sono le "pierres d'attente" (punti di appoggio su cui far leva) che possono offrire un aggancio efficace ad un'educazione "sensoriale" della fede?;*

---

<sup>6</sup> Con qualche variante la metodologia adoperata nel presente volume è identica a quella del precedente: cf. G. RUTA - S. FERRARI, *Introduzione*, in ISTITUTO DI CATECHETICA - UPS, *Catechesi. Soggetti, età e condizioni di vita*, Elledici, Torino 2024, specialmente le pp. 8-12.

- una prima ricognizione e incipiente valutazione di “buone pratiche” e di strategie metodologiche: *È possibile fare una ricognizione di “buone pratiche”? Ne conosciamo o presumiamo che si parta da zero e che siamo noi i pionieri a “creare dal nulla”?*

La seconda parte comprende degli approfondimenti dal punto di vista filosofico, pedagogico e ampiamente antropologico, non dimenticando l’ottica teologica con degli affondi esplicativi sull’area espressiva nelle sue molteplici articolazioni (la sfera emblematica della disabilità) e registri, come ad esempio il linguaggio cinematografico.

La terza parte raccoglie alcune indicazioni “raso terra” presentando delle pratiche, tutte italiane, oltre quelle richiamate nella prima parte del volume, al termine di ogni contributo, che costituiscono dei tentativi di trovare strade nuove per una catechesi “sensibile e sensoriale”. Sono delle esperienze da considerare emblematiche ed esemplificative (a tratti anche esemplari) che manifestano questa “novità” che incrocia e mette in circuito la riflessione catechetica e la prassi catechistica di oggi.

A fine volume è riportata una selezione bibliografica per l’approfondimento e come invito a non fermarsi e continuare la ricerca.

Nell’augurare a tutti noi un buon cammino “con tutti i sensi” e “in tutti i sensi”, ci sentiamo in sintonia con quanto Agostino d’Ippona avvertiva nelle sue *Confessiones*, come «bellezza antica e sempre nuova»<sup>7</sup>, e che la catechesi, come *antiquum ministerium, sed semper novum*, intende in ogni luogo e in ogni tempo, riconsegnare a tutte le comunità cristiane, in particolare ad evangelizzatori e catechisti:

Che se il poeta ha potuto dire: «Ciascuno è attratto dal suo piacere», non dalla necessità ma dal piacere, non dalla costrizione ma dal diletto; a maggior ragione possiamo dire che si sente attratto da Cristo l’uomo che trova il suo diletto nella verità, nella beatitudine, nella giustizia, nella vita eterna, in tutto ciò, insomma, che è Cristo. Se i sensi del corpo hanno i loro piaceri, perché l’anima non dovrebbe averli? Se l’anima non avesse i suoi piaceri, il salmista non direbbe: *I figli degli uomini si rifugiano all’ombra delle tue ali; s’inebriano per l’abbondanza della tua casa, bevono al torrente delle tue delizie; poiché presso di te è la fonte della vita e nella tua luce noi vediamo la luce* (Sal 35, 8-10). Dammi un cuore che ama, e capirà ciò che dico. Dammi un cuore anelante, un cuore affamato, che si senta pellegrino e assetato in questo deserto, un cuore che sospiri la fonte della patria eterna, ed egli capirà ciò che dico.<sup>8</sup>

---

<sup>7</sup> Cf. S. AGOSTINO, *Confessioni*, X, 27, 38.

<sup>8</sup> S. AGOSTINO, *Omelia 26 su S. Giovanni*, 4. Il poeta citato è Virgilio (*Bucoliche*, egloga 2). Cf. in merito la riflessione di A. FOSSION, *La catéchèse dans le champ de la communication. Ses enjeux pour l’inculturation de la foi*, Les Éditions du Cerf, Paris 1990, 82-83.

## PREMESSA ALLA PRIMA PARTE

Sul tema dei sensi e catechesi, il magistero ecclesiale è un significativo punto di riferimento ed è stato tenuto in considerazione nei vari contributi di questo volume. Anche gli approfondimenti teologici e pedagogici, oltre che pragmatico-comunicativi, sono stati debitamente considerati, perché continuano ad offrire indicazioni sempre più frequenti e profonde. A modo di esemplificazione, la seguente tabella rende l'idea dei riferimenti sul tema della sensorialità e della tradizionale "pedagogia dei segni", contenuti nel recente DC:

	<b>Direttorio per la Catechesi (2020)</b>
Sensibilità	82, 98b, 128-129, 135d, 154, 195 (segni sensibili), 209, 231, 247, 251, 257, 262a, 308b, 310, 322 (insensibilità), 383, 425
Sensi ( <i>in generale</i> )	64c, 76, 82, 98b, 128, 129, 135d, 209, 212, 271, 372
Gusto	261a; (sapienza) 11, 101, 105, 135, 143, 210, 259, 314, 340, 353a, 383
Odorato	135a (respiro)
Tatto	(toccare) 33b, 58, 64c, 107, 131, 135ce, 163, 175, (190), 204, 209, 210, 232, 247, (250), (281), (303), (326), 253, (254), (270), (381), (385), 387; (contatto) 64a, 75 (CT 5), 219, 239, 258, 294, 300, 305, 313, 345, 361, 369, 388 (segni tangibili), 400
Udito	28, 58-59, 68, 73, 82, 84, 85, 92, 113c, 134, 135, 145, 158, 161, 167, 174, 197, 203, 208, 232c, 235, 245, 252, 258, 261, 264, 282, 283, 284, 289, 294, 303b, 304, 306, 325, 363, 382, 398, 419, 428
Vista	60, 80, 105, 135bc, 145a, 172, 174, 187, 199, 242, 247, 249, 303b, 322, 356, 361, 389